

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate
1° domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32
all'anno, semestre e trimestre in
proporzioni; per gli Stati esteri
da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10.
arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via
Savorguana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea. Annunzi la qua-
ta pagina 15 cent. per ogni altra.
Lettere non affiancate: non si
ricevono, né si restituiscono ma
riservate.

Il giornale si vende dal libraio
A. Nicola, all'edicola in Piazza
V. E., e dal libraio Giuseppe Fran-
cesconi in Piazza Garibaldi.

**Col 1° novembre p. v. si apre l'abbo-
namento a tutto l'anno in corso al
prezzo di L. 5.33.**

Si raccomanda ai nostri benevoli associati
che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi
in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 22 ottobre contiene:

1. nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.
2. nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
3. Reali decreti 2 ottobre, che dal fondo per le «spese impreviste» autorizzano:
 - a) una 22^a prelevazione di lire 16.000 in aumento del cap. 54 del bilancio del ministero dell'interno;
 - b) una 23^a prelevazione di lire 4.800 in aumento al cap. 51 del bilancio predetto.
4. Disposizioni nel personale giudiziario.

NOTIZIE

Roma. Un telegramma da Chieti reca la dolorosa notizia che ieri sera è morto in quella città l'on. R. Mezzanotte, già ministro dei lavori pubblici, senatore del regno. L'on. Mezzanotte fu deputato in quattro legislature e nella Camera parlò molte volte, specialmente in questioni finanziarie. Fu membro e presidente di numerose Commissioni parlamentari ed anche di quella del bilancio. Ministro dei lavori pubblici nel terzo gabinetto Depretis, fu nominato senatore il 13 luglio di quest'anno dopo l'ultima crisi ministeriale. L'on. Mezzanotte era nato in Chieti il 13 luglio 1811.

Continuano le voci diverse e contraddittorie sulla situazione politica interna; vedete come la giudica il *Bacchiglione*, che due giorni prima udì proclamare la *concordia* finalmente ottenuta. Esso dice:

«Strabilierete sentendo questo proposizione. Ieri e' a tutto combinato, ed oggi siamo di nuovo nell'incertezza! Eppure, il cronista doveroso che registra le pulsazioni politiche giorno per giorno, non può a meno di scrivere così.

Gli uni, dicono che Crispi venuto a Roma l'altro ieri s'è mostrato molto freddo, e non ha incoraggiato il Miceli a proseguire. Gli altri soggiungono che il Crispi è stato consigliato così dal Depretis, il quale nichia a Stradella, e quindi riversano sul vecchio la responsabilità della remora.

I terzi accaglionano il Cairoli, perché lento, indeciso sempre, sempre uggiioso a sé stesso per non esser solo a godere della sua gloria, tenente sulla questione dei nomi.

In apparenza queste notizie sono contraddittorie, in realtà rispondono al vero, e provengono da ottime informazioni.

Il Depretis ed il Crispi accettano il programma combinato dal ministero col Miceli: lo accettano dal primo all'ultimo paragrafo. Ma mandano: chi dovrà metterlo in esecuzione?

Il Cairoli risponde: io. E sin qui ha ragione. Ma gli altri soggiungono: voi sta bene; chi però dovrà essere con voi?

— Ma! questo si vedrà, si sceglierà! Per ora andiamo innanzi così: risolta la questione del macina to e votata la riforma elettorale, si vedrà, si sentirà, si sceglierà.

I plenipotenziari allora si fanno innanzi e dicono: prima o poi, poco importa; ma poiché si deve venire alle elezioni generali si deve pure fissare sin d'ora il ministero che dovrà fare appello al paese. Quali colleghi, on. Cairoli, prenderete con voi? Continuerete a tenere il Grimaldi?

— Come si fa, dovrà andare il Cairoli, ad abbandonarlo, ora che è attaccato da tutte le parti, ed è un ingegno, pederoso da mettere innanzi, da consolidare, da fortificare?

— Eppure, è una questione scabrosa molto sostenere il Grimaldi che ha innalzato la burocrazia, che è andato sino al Gerra, e che amministra le finanze secondo i consigli della destra. Però, se voletta tenere il Grimaldi alle finanze, portate il Depretis all'interno.

— Il Depretis esclama il Cairoli. Non me ne parlate. Se fosse per le finanze, l'accetterei, ma per l'interno, ciò! Dove si mette il Villa, che è l'anima del gabinetto?

— Il Villa non sta bene all'interno, portatelo alla giustizia.

— Ma alla giustizia c'è il Varè.

Il Varè, va benissimo; ma, soggiungono i plenipotenziari, voi non potete romperla a Napoli con certa gente, che il Varè ha commesso

l'errore di chiamare in alto, perché lui stesso dovrebbe ritirarsi. E meglio dunque lasciarlo andare.

Tutto, tutto accetto, fuorché mettere il Depretis all'interno, ed il separarmi dal Varè.

— Ebbene, prendete il Crispi.

— Il Crispi! È impossibile.

— Il Tarani?

— Peggio, che peggio.

— Ma almeno, chi metterete all'agricoltura ed alla marina?

Vedremo, sceglieremo due persone che non diano nell'occhio, due meridionali, se volette, per esempio, il Ripandelli, lo Sprovieri, il Vollaro, o qualche altro della medesima tempra, purché non sia un pezzo grosso.

E qui chiudo il dialogo, che vi parrà una esagerazione, ma forse pecca di *stereotopia* o di *stereografia*.

Data questa premessa, sarete voi stessi persuasi di quanto vi dicevo più sopra, che cioè c'è del vero in tutte tre le notizie.

Il Crispi, a queste condizioni, si tira indietro. Il Depretis non ne vuole sapere, ed il Cairoli cerca di menare il can per l'aia.

Non avendo fatto della diplomazia all'estero, ne fa all'interno, per farsi sostenere sino al momento opportuno, e poi piantare tutti in asso e fare le elezioni generali col ministero così com'è, salvo l'aggiunta di qualche nome, del calibro dell'Angeloni, del Bonacci o dello Speciale.»

— L'*Osservatore Romano* pubblica un Breve di Leone XIII al presidente del Congresso cattlico ora convocato in Modena.

Il Papa aspetta lietissimi fatti dal Congresso e spera che il popolo spiegherà con sempre maggior concordia il vessillo della Chiesa, e con ogni modo onesto dalle leggi non vietato e dal Sommo Pontefice consentito, si adopera affinché siano ristabiliti gli antichi suoi diritti, dei quali egli possa valersi ad apprestare rimedi opportuni alle tante piaghe all'Italia inflitte. »

NOTIZIE

Germania. Il maresciallo Manteuffel diede a Metz, nell'albergo d'Europa, un pranzo al quale egli aveva invitato le autorità civili e militari, come pure il Consiglio municipale ed i rappresentanti della città nel Consiglio di circondario.

Dei numerosi membri di questi due corpi, due soli accettarono l'invito: i signori Schrick e Meyer. Gli altri rimasero tutti alle loro case.

Questa dimostrazione produsse un'impressione profonda. Alle frutta il maresciallo si alzò e disse con un tono che si sforzava di far parere disinvolto: « Nel pregare i miei ospiti di venire a pranzo da me, ebbi principalmente per scopo di vedere riuniti a me d'intorno i membri del corpo elettorale della città di Metz. Ma tranne il signor Mayer (Schrick fa parte del Consiglio di circondario), nessuno rispose al mio appello. Questa mancanza di riguardi non spegnerebbe le simpatie che provo per la città di Metz ed i suoi abitanti. Che essi siano certi della mia benevolenza. Bevo alla salute della città di Metz, stante anche l'imminente apertura della ponte.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il *Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine* (n. 84) contiene:

(Continuazione e fine).

852. *Fallimento.* Il Tribunale di Udine con sentenza 20 corr. mese ha dichiarato il fallimento della Ditta Fratelli Bonanni, nonché dei suoi componenti sig. Natale e Giovanni fratelli Bonanni fu Angelo e signora Giulia Fabrizi fu Carlo vedova Bonanni tutti residenti in Udine.

853. *Asta definitiva.* Questa R. Intendenza di Finanza in seguito all'incanto del 4 ottobre corr. rende noto che su terrà nel giorno 22 p. v. novembre l'asta definitiva per l'appalto della rivendita in Cividale Via V. E. Piazza Plebiscito.

854. *Avviso d'appalto.* La R. Intendenza di Finanza di Udine rende noto che nel giorno 27 novembre p. v., alle ore 11 ant. sarà tenuta l'asta ad offerte segrete per l'appalto della rivendita in Udine Via Cossignacco sul prezzo di L. 110. di annuo capone, e del presunto reddito lordo d'annus L. 1110.97.

855. *Concorso.* Il Sindaco del Municipio di Paluzza rende noto che a tutto il corso mese è aperto il concorso al posto di Maestra in Timau.

La nostra Stazione. Come i lettori possono ieri aver veduto dall'articolo riportato dal *Monitor delle strade ferrate*, si sono dette in esso le ragioni piccole, chiamiamole così, del non avere fatto nulla per l'indispensabile am-

pilazione della Stazione di Udine. Quella, che non si sapeva come condursi, causa la quistione del collocare o no ad Udine la *Dogana internazionale*, potrebbe parere una *ragione grossa*; ma per il fatto non lo è.

Non diciamo, che in questo caso non si dovesse disporre la Stazione di altra maniera, per fare un luogo conveniente anche alla *Dogana internazionale*, com'era ragionevole si facesse prima della costruzione della ponte, e lo è tanto più dopo che tale ferrovia è costruita. Le istanze fatte, specialmente dalla Camera di commercio di Udine, ma anche dai Municipio e da molti dei nostri Deputati al Governo, perché facesse di ottenere, come luogo il più conveniente la dogana internazionale in questo crocero, sono infinite. Esse istanze ricorrevano con una periodicità costante. Ma, se la Società delle ferrovie dell'alta Italia aspettava dal Governo che decidesse l'ampliazione, e questo la differiva, adducendo a ragione, che ancora non era decisa la quistione della dogana internazionale, è certo che un po' più di attività poteva ottenere questo effetto, al quale lo Stato vicino non pareva una volta contrario.

L'ampliazione poi della Stazione per l'esercizio ed il movimento in essa doveva farsi assolutamente, anche se la dogana internazionale non si otteneva.

La Camera di commercio locale, considerando che la quistione della dogana internazionale era da decidersi in due, mutò da ultimo tenore nelle sue istanze, e chiese il necessario ampliamento almeno per il servizio del commercio, per collocarci dei binari e rendere possibile la consegna ed il ricevimento delle merci, senza incommode e pericoli; e non avendo ottenuto mai altro che belle parole in risposta, anche quando approfittò della presenza d'ispettori per patrocinare una causa, che non poteva avere avversari, disse da ultimo, che volendo scaricarsi della responsabilità del silenzio verso il Governo stesso, per i reclami continui, che venivano contro di lui in passo e per i disprezzi che si facevano da quelli che stanno oltre il confine, faceva una nuova e pressante istanza almeno per l'ampliamento, per i lavori di terra, e così instavano verbalmente anche presso il Ministero i rappresentanti della Camera e del Comune nello scorso giugno a Roma. Non soltanto n'ebbero allora una più esplicita promessa, ma anche la sicurezza materiale, che gli ordini erano stati dati, stante anche l'imminente apertura della ponte.

Se nonchè, sebbene si abbia cominciato a fare qualche cosa, le furono parole, e le cose procedettero con tanta lentezza che si può dire, che restò ancora da far tutto. Il provvisorio ed il si farà dominano ora presso di noi in tutte le cose. Molte stazioni che non hanno la decima parte d'importanza di questa stazione, del confine orientale, presso ad un grande Stato che fa molti scambi coll'Italia e ad un crocevia ferroviario, a cui mettono i due porti primari dell'Adriatico, si ampliarono, o si fecero ampie a bella prima. Noi però abbiamo la disgrazia di essere lontani; e l'occhio dei ministri ed amministratori non giunge fin qui, malgrado che le Autorità e le rappresentanze locali abbiano sempre cercato di munirsi di un telescopio. L'on. Depretis, nel suo primo Ministero, fece beni un viaggio elettorale presso di noi, ed udì ripetersi le stesse cose proprio nella Stazione. Ma egli aveva sonno e non vide e le parole entrate da una orecchia uscirono per l'altra senza lasciare alcuna traccia di sé.

Ora ne si dice, che verrà una Commissione a vedere quello che è da farsi; e vale quanto dire che prima di adesso non si sapeva proprio nulla del *quid faciendum*. E si se *verba volant*, e volarono anche quelle di chi scrive ridette ai Congressi delle Camere di Commercio, *scripta manent*. In questo caso però sono rimaste le scritture anche troppo sepolte negli archivi ministeriali.

Ora adunque, che la Commissione sta per venire e con essa anche dei personaggi, che sono invitati all'apertura della ponte, è da sperarsì, che questi accolgeranno tutte le voci che verranno ad essi dalle nostre rappresentanze e dal nostro commercio, e dagli stessi impiegati della Stazione. Perciò ci raccomandiamo ad essi di parlare alto, e prima che vengano, nella stampa, ed a Pontafel dove si dice, che ascolteranno, e ad Udine dove desineranno.

Si dice, che il destinare si farà nella nostra Loggia, che riedificata dalle sue rovine, mostra l'amore del nostro popolo per i monumenti, che sono la tradizione della civiltà passata. Ivi si persuaderanno che noi Friulani non rappresentiamo proprio male l'Italia presso agli incompleti suoi confini, ma si persuaderanno, che se la Na-

zione ha fatto per sé la ferrovia ponte, ha dovere di fare qualche cosa anche perché i nostri confinanti veggano che l'Italia nuova, anziché trascurarla questa importante regione, ne ha quella cura, che aveva un tempo Roma, che colonizzò il Friuli, e levò a straordinaria grandezza l'emporio ed antemurale dell'Italia, che era Aquileja e che lasciò tante tracce di sé in questo paese, dove sopravvivono nel sangue dei suoi figli e nel dialetto latinizzato, e così Venezia, che lo chiamava la *Patria del Friuli*.

Imitino gli Italiani la Germania, che per tanti anni aveva la mira a Kiel nell'Holstein e lo fece suo. Guardino essi a questo confine orientale, appunto perché è debole, e si chiamò la porta dei barbari.

Ora per questa porta bisogna condurre una corrente di attività produttiva e far vedere, che l'Italia libera ha saputo fare qualche cosa per sé stessa presso a questa porta. Noi faremo il resto, perché come Italiani siamo ultimi soltanto geograficamente, non per l'amore alla grande patria nostra.

Supponiamo un altro anno di siccità. Non mi dite, che sono un uccello di malo augurio. Perché non potrebbe venire anche l'anno prossimo, se per una parte del Friuli sopra dieci anni se ne contano sei, o sette?

Supponiamolo, che già non vi costa nulla; e se non avrà da venire, non verrà perché io la stimi non impossibile.

Questa idea m'è venuta testé quando ho veduto il *Ledra alla porta di Udine*. Badiamo ve! non il Ledra proprio ancora, ma il canale per il quale deve venire, ed il magnifico ponte-canale sul Cormor già pressoché terminato. E ci verrà la prossima primavera, come me lo assicurano quelle brave persone, che lavorano a darci.

Eccola là quell'acqua benedetta, che si aspetta da tre secoli, scorrerà per molti rivoli tra Torre e Tagliamento, limpida e fresca, a dar da bere a tutti gli assetati, agli uomini che prima dovevano attingere (era veramente l'opera delle donne) in pozzi profondissimi tanto, che si può dire non se ne avesse che un bicchiere per ogni passo di corda, ed agli animali, che a malcuore mettevano il muso in certe pozzanghere pieni di fango e di concio.

Ma il bere dell'acqua è forse tutto? Ed il mangiare lo mettete per nulla?

L'inverno (supponete sempre) è stato rigido e la primavera dura asciutta. Non un filo d'erba sui prati. Seminate perchè, se già non nascebbe nulla? S'invocano tutti i santi che mandino la pioggia; ma i santi rispondono: Peccatori buoni da nulla, fatevela venire la pioggia, se la volete. Noi abbiamo fatto piovere in montagna. Il Consorzio dei Comuni ha condotto l'acqua rasente ai vostri campi. Come San Tommaso buona memoria non aveva creduto, se non avete toccato con mano. Ora potete anche toccare; ma con qual pro, se non avete preparato d'inverno, come la formica, quello che occorre l'estate? O cicale, che vi lagnate sempre e stanchereste la pazienza, che è pure tanto grande del Padre Eterno coi vostri laghi, sieno pure tradotti in forma di rosari e litanie e pater-nostri, per il pane quotidiano, cantate pure. Ecco l'estate peggiore della primavera. La siccità domina su tutto il territorio e le vostre messi, i vostri campi privano il supplizio di Tantalo, perché non avete lavorato l'inverno a preparare il modo di dissetarli.

Vi sta bene eh! o contadini, che abitate presso alle Rogge di Udine, o di Codroipo di rubare l'acqua per adacquare i vostri campi? Ma il Consorzio ha speso di bei danari, ed acqua non ve ne darà, se non ve la prendete regolarmente. Essa correrà indarno fino al mare, o Israëli ostinati, che non avete creduto al Mose, che fece sc

detto più volte e ve lo dicono, ma voi duri, aspettate, che la panade ve la mettano in bocca.

Però state certi, che nessuno verrà a mettervela in bocca proprio. La panade se la mangerà altri.

— Ma! rispondete voi; noi non sappiamo fare. Il Consorzio ha interesse esso medesimo di vendere l'acqua onde ricavare profitto dei milioni spesi. Ci pensi esso.

Sicuro, che il Consorzio ha questo interesse, lo hanno tutti i Comuni dei quali siete contribuenti, lo avete voi prima di tutti, perché altrimenti paghereste senza profitto. Ma il Consorzio, come tale, ha fatto, o sta facendo l'opera sua; fate voi, e subito, la vostra.

Il Consorzio v'indirizzerà, vi aiuterà; ma esso non può fare quello che sta a voi. Ci saranno alcuni possidenti oculati, i quali faranno l'opera a tempo. Essi potranno irrigare i loro prati, adacquare i loro campi. Voi resterete colla voglia. Volete sentire un consiglio da amico? Ecco: io ve lo do gratuitamente, se sapete leggere il *Giornale di Udine*. Leggetelo, senza temere la scomunica, che già l'acqua del Ledra non è scomunicata. Gli scomunicati siamo noi, perchè abbiamo detto, che i preti stanno bene in chiesa, appunto come dite voi stessi, che badate ai predi sull'altro e nel resto fate a modo vostro.

Anzi io credo, che, se non sapesse leggere, il segretario comunale, il medico che ha pietà dei pellagrosi e degli affamati, il maestro, lo stesso parroco ed il cappellano questa pagina ve la potranno leggere, sapendo bene, che non si paga il quartese secondo l'usanza, se non si raccoglie, e che il tributo delle anime a chi servendo l'altare dell'altare deve vivere, non lo riceverebbe in tanti sacchi, se l'alidore si mangia la polenta. Il consiglio è questo: fate un passo voi verso il Consorzio; ed il Consorzio ne farà un altro verso di voi. Eso v'indirizzerà, v'indicherà i modi e gli uomini, con cui operare. Ma chi ha bisogno degli altri deve farsi avanti e chiedere il fatto suo. Imitate i contadini di Gemona, i quali sono pronti sempre a fare la strada all'acqua, che vada sui loro campi a salvare i raccolti. È vero, che i contadini di Gemona avevano davvicino il santo dei miracoli, Sant'Antonio, che è buono per l'acqua, come per il fuoco. Ma dei santi non mancheranno anche a voi, purché non imitate Misericordia, che voleva la panata senza scommendarci a prendere nemmeno il cucchiaio. La panata la ci sarà; ma senza cucchiaio non si mangia.

Pensate a quel santo proverbio, che è proprio un Vangelo: Chi s'ajuta Dio l'aiuta. Ed anche a quell'altro: Tempo è danaro. Ed a quell'altro pure: Chi è cagion del suo mal pianga sè stesso. Ed all'altro ancora: La gallina non fa l'uovo per i poltroni.

Quest'ultimo veramente non lo avete fatto voi. Popolo sovrano; l'ho fatto io. Ma soltanto per supplire un altro simile, che adesso non mi ricordo.

Pensate, che vostro nonno non aveva i gelosi, che ora, malgrado la malattia dei bachi, pure vi portano a casa di quei pezzi, che tanto valgono, se non come l'oro, poco meno; pensate che vostro padre aveva pensato poco a seminare quell'erba medica, la quale nutre i vostri bei bestiami, che vendete ai Toscani e ad altri Italiani, tutti scomunicati come noi, perchè vollero l'unità d'Italia, abbattere le barriere doganali che li dividevano, costruire le ferrovie, che vi portano danari in cambio delle vostre bestie. Pensate, che l'acacia che vi aiuta a cuocere la polenta, invece dei gambi di sorgo (*claris*) che una volta non vi davano nemmeno buona cenere, vennero dall'America. Pensate, che ora, al contrario di quando sgranavate lo scarso frumento *cult batati*, pigliandovi delle buone solate invece di lavorare il sorgo, ora avete la macchina a vapore, che viene a fare molto meglio l'opera vostra. Pensate, che quelli, che non vanno avanti ogni giorno un passo, si trovano scompagnati e soli e privi dell'aiuto dei compagni. Pensate insomma alla siccità dell'anno venturo e preparatevi la pioggia quest'inverno.

Lo dice anche il Vangelo: Beati i solleciti! Ed avrete udito dal parroco la parola delle vergini matte e pigre, che non avevano l'olio per la lucerna. Coll'acqua, voi avrete anche l'olio. E così sia.

V.

La malaria e gli scoli alla Bassa. Noi abbiamo detto, che sebbene nella direzione di Muzzana sopra e sotto di essa non ci sieno risaie, né stabili, né a vicenda, la malaria vi regna e cagiona delle febbri. Lo abbiamo detto in genere, dietro quelle cognizioni che possono averci da tutti coloro che conoscono abbastanza quelle parti. Lo abbiamo detto nell'intendimento di provocare una sistemazione generale degli scoli di tutta la zona bassa tra Tagliamento e Stella e tra Stella ed Ausa-Corno, al che, agrarianamente parlando, ci parve che le alluvialazioni fatte per convertire i paludi con acque ristagnanti, od esuberanti, in risaie prima e poicessi in fertili campagne con coltivazioni avvicendate ed irrigabili dovesse contribuire efficacemente, pagando coi prodotti tanto le spese consorziali quanto le particolari e giovanendo gli operai col profondo lavoro.

Ora, aendo cercato delle informazioni più positive sulle condizioni della salubrità, o piuttosto insalubrità di quei paesi, e segnatamente di Muzzana, appunto perchè risaie non vi sono ad anzi si nega che si potessero fare addoche hanno anche esistito, senza produrre alcun danno, abbiamo ricevuto alcune di queste informazioni raccolte da persone competenti e risiedenti sui luoghi.

Le informazioni, più precise per gli ultimi anni, riguardano almeno un ventennio; cioè basta a stabilire realmente quale è nei riguardi sanitari il clima di quei paesi afflitti dalla malaria e dal miasma palustre.

Ci venne fatto osservare prima di tutto, che non soltanto regnano colaggiù le febbri estive ed autunnali della malaria, e le perniciose, che però cedono ad una cura energetica, ma anche molte altre malattie di quelle che, dicendola alla volgare, attaccano i visceri principali, ed influiscono a danno e con effetti continuati su tutto l'organismo vitale, fino ad acquistare un certo cronico.

Ci venne detto, che in questo ventennio la cifra proporzionale degli attaccati da febbre palustre o dalle altre forme di tale infezione vi fu in media del 55 percento, avendo raggiunto in qualche anno anche il 70 ed il 75 per cento durante il trimestre luglio-agosto-settembre, esendosi poi in qualche anno abbassata quella cifra al 25 e 30 per cento.

Queste differenze fra un anno e l'altro provano per lo appunto, che le sfavorevoli condizioni del suolo sono in certe annate aggravate dalle vicende atmosferiche e climatiche e segnatamente dalle piogge persistenti che impadroniscono il suolo, seguite dai calori estivi, che prosciugano l'acqua stagnante producono i germi miasmatici.

Da ciò che cosa se ne avrebbe a dedurre, se non che il rimedio, un rimedio ben più efficace del chinino, starebbe appunto nel praticare degli scoli generali, nell'impedire ogni ristagno delle acque e piuttosto nel servirsi di queste per la produzione del riso, per assicurare cogli adacquamenti quella del granturco e degli altri prodotti estivi, per ottenerne dalla praticoltura irrigatoria abbondanti raccolti di foraggi e quindi di animali e concimi e quindi una condizione di relativa agiatezza e di forza per i campagnoli? E non è evidente, che da tutti questi miglioramenti del suolo coltivabile ed economico ne verrebbe anche un grande miglioramento igienico? E non sarebbe dunque meglio unire le forze di tutti per conseguire questo scopo, anzichè avversare quelli che cercano di fare qualche cosa da sé, o si associerebbero a fare con altri?

E' evidente poi anche, che se si ottengono, cogli scoli generali e radicali e con un'agricoltura ricca condizioni di maggiore agiatezza per tutti i villaci, questi troverebbero un antidoto migliore di ogni medicina, anche se qualche po' di miasma ricomparisse nelle annate più sfavorevoli. Ed il rimedio sarebbe, lo ripeto, l'abitare, vestirsi, e soprattutto nutrirsi bene, come fanno i *buteri* della Campagna Romana.

Rammento un aneddoto udito raccontarmi quando ero scolareto dal mio padrone di casa, che era un ottimo prete originario di Castions alla Stradella. Egli che conosceva i luoghi e le persone, ci metteva anche i nomi; ma questi non fanno al caso.

Raccontava adunque, che un cappelluccio, il quale viveva in uno di quei nidi di febbre laggiù, tra Muzzana e Marano, venne accusato alla Curia vescovile di bere un po' troppo. La Curia mandò in visita laggiù, per questo e per altro, due grossi canonici, i quali ebbero a passare una notte nella abitazione canonica di quel povero prete condannato a domicilio coatto in quel malsano padule. Egli, che aveva capito di dover essere anche ammonito dai monsignori, dopo ammanita una parca cena ai medesimi, li condusse nella sua miglior camera, dove dovettero, così grassi e panciuti com'erano, divideri un letto che non era certamente dei più soffici, né dei più degni di due dignitarii primari della Chiesa. Il furbo aveva poi anche usato loro una gherminella. Cioè, durante la cena, aveva acceso dei lumi nella Camera, tenendone le finestre aperte sicché le zanzare di cui abbondano quei paludi erano accorse a popolarla prima dei canonici.

Quando i due poveretti, che avevano viaggiato per istrade, che allora non erano le migliori, si trovarono in quella bolgia infernale e si adagiaron alla peggio sul poco morbido e non ampio giaciglio, spento il lume (allora non si avevano gli zolfanelli fosforici per riaccenderlo) nonché dormire, ebbero ad agitarsi tutta al notte. La cronaca non dice, se recitassero in tale purgatorio il rosario. Certo è che a sopportare anche nel buio tante punture ci voleva la pazienza di Giobbe, ed essi ebbero a ripetere le lamentazioni.

Alla fine si rivestirono, apersero le finestre, e vedendo un barlume dell'aurora, invece di recitare il matutino, uscirono di casa e tentarono una passeggiata. Peggio che peggio! O fango, od una rugiada da bagnarli le calze rosse fino al ginocchio.

Tornavano a sole levato aspettando l'alzata del cappellano. La Perpetua accese un po' di fuoco (era d'agosto) e li confortò con un caffè, che se non aveva cicoria dentro, certo non era degno dei due prelati.

Finalmente il cappellano si levò e figuratevi che cosa risposero quando egli chiese loro, se avevano dormito bene.

— Vedano cari monsignori, rispose il cappellano all'udire le compassionevoli loro lamentele; dopo che V. S. Reverendissime sono andate a letto, io mi tirai sullo stomaco un buon boccale di vino, e così non ho sentito le zanzare. Si figurino, con tanti malati da visitare anche di notte, come si può campare in questi paesi!

Beba, beva, reverendo, replicarono i Monsignori, giacchè è condannato ad abitare quaggiù.

Si assicuri che noi non ne diremo altro a S. E. Reverendissima.

Ho narrato alla distesa questo aneddoto, perchè mi sembra che rischiari la situazione.

Quello a cui bisogna fare la guerra è il padule e dopo vi saranno meno febbri, meno miasmi, meno zanzare e buoni raccolti e non si vedranno più colà né quelle ciceri smonte e *tombadi*, né quelle persone svoglate dal lavoro, né quei terreni inculti ed abbandonati, ma bensì popolazioni sane, opereose ed agiate.

Parlando degli ultimi anni le nostre informazioni dal Comune di Muzzana, dicono, che le febbri nel 1876 duravano fino a tutto dicembre, che, durante il 1877 furvi tale influenza di febbri palustri, che non si esagera punto nell'asserire che che 95 su 100 della popolazione ne fu attaccata, ed anche da tale anno, oltre alle vere e pronunciate forme febbrili palustri si potevano osservare quasi tutta la svariata serie delle altre forme di tale infezione, vale a dire le *nevralgie intermittenti*, le *diarree intermittenti*, i *vomiti intermittenti* senza alterazioni febbrili e turbamenti apprezzabili del processo digestivo, eccetto quelli dipendenti dall'evacuazione delle sostanze alimentari ingerite, le *vertigini intermittenti*; le *algie artro-muscolari intermittenti* indipendenti da una vera discrasia reumatica, ecc. Non parlarsi della *cronica infezione palustre*, caratterizzata da *tumore splenico* o da più o meno grave alterazione della crasi sanguigna la quale infezione in 1/3 circa dei casi fu primaria negli altri 2/3 fu seguito alle forme acute sovraccennate.

Nel 1878 continuaron per molta parte dell'anno le stesse condizioni; solo le forme croniche dell'infezione prevalsero sulle acute, rappresentando la necessaria conseguenza dello stato sanitario dell'anno precedente.

Nel 1879, anno corrente, fino ad oggi si è potuto constatare una sensibile diminuzione dell'influenza infettiva palustre, e ciò tanto per ciò che riguarda il numero, che può essere rappresentato approssimativamente dalla cifra proporzionale del 40 per cento, come per ciò che riguarda in generale la resistenza dell'infezione, che cede più facilmente prontamente e stabilmente, tranne nei casi complicati all'azione dello specifico. Riguardo alla forme croniche dell'infezione esse pure sono in diminuzione, coincidendo tale fatto colla minore influenza anche delle forme acute. La mortalità in questo ultimo triennio fu quasi nulla per le febbri palustri genuine e neppur uno soccombette.

Vi furono delle perniciose varie, ma guarirono merce l'opportuna ed energica cura prontamente attivata.

Si soggiunge che anche prescindendo dalle pronunciate forme dell'infezione di malaria si può dire che essa si estrinseca poi nella generalità degli abitanti in un modo abituale con ricorrenti disturbi vuoi nervosi, vuoi dell'apparato digerente, vuoi del sistema artro-muscolare indipendente anche da una discrasia reumatica.

E qui non soggiungo altro, se non che vedano le autorità e rappresentanze provinciali, che invece dei *vincoli boschivi* e degl'impedimenti alla *riscoltura* sia da adottarsi per tutta la nostra Bassa un sollecito ed ampio provvedimento per risanarla coi *Consorzi obbligatori* per lo scolo delle acque e per la tramutazione dei terreni palustri in terre bene coltivate.

Lo ripeto, col far discendere il lavoro produttivo fino alla Laguna ed alla marina si apparterrà un grande beneficio non soltanto a quei paesi ed alla loro popolazione, ma anche a tutta la regione. Prolungando poi la ponte fino al mare e migliorando i porti di laggiù si compirà e si accelererà la stessa opera di redenzione alle nostre terre. Invitiamo i nostri amici a dire anch'essi la loro opinione su tale importantissimo soggetto.

V. **Consiglio di Leva.** Seduta del 24 ottobre.

Distretto di S. Pietro al Natisone

Abili ed arruolati in 1^a categoria n. 38

Id. 2^a id. 46

Id. 3^a id. 35

Riformati 37

Rimandati alla ventura leva 17

Cancelletti 2

Dilazionati 1

In osservazione all'Ospitale 1

Renitenti 3

Totali degli iscritti n. 180

Bibliografia. Per cura del libraio Angelo Pischiutta di Pordenone escirà in breve una pubblicazione elegantissima contenente le iscrizioni, che decoravano quella via Maggiore, le poesie, i discorsi pronunciati nell'occasione dell'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. Di detta raccolta, che sarà preceduta da particolareggiaia descrizione della festa, verrà fatto omaggio a S. M. il Re. — Prezzo lire 1,50.

In Udine, le associazioni si ricevono presso il cartolaio Gabriele Costalunga.

Ribellione. Due RR. Carabinieri di Cormeglians (Tolmezzo) mentre perlustravano su quelle alture delle esplosioni d'arma da fuoco indicò loro che in un bosco vicino si stava cacciando.

Volendo darsi sorprendere i cacciatori per constatare, se erano muniti della relativa licenza si appiattirono dietro una macchia. Quando fu il momento opportuno sbucarono fuori dirigendosi verso i cacciatori. Uno di costoro si diede tosto alla fuga, ma raggiunto da un Carabiniere

gli dovette cedere lo schioppo e declinare il suo nome; altro invece più prepotente non volendo essere privato del fucile lo esplose contro al secondo Carabiniere ferendolo al mento e stramazzandolo al suolo. Il soldato allora gli sparò un colpo della sua carabina e lo ferì alla coscia destra.

Le ferite di entrambi non sono gravi.

Programma dei pezzi musicali che si esibiranno domani dalla Banda Militare del 47^o Regg. Fanteria, in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia sopra motivi delle operette di Offenbach	Carini
2. Centone «Briganti» di Offenbach	Carini
3. Valtz «Sangue viennese»	Strauss
4. Sinfonia «Semiramide»	Rossini
5. Quadriglie dall'operetta «I Briganti» di Offenbach	Carini

Tentro Minerva. Questa sera alle ore 8, la Compagnia sociale di Operette, rappresenterà il nuovissimo Vaudeville: *Un concerto di contrabbasso*, di Lucio Rosenfeld. Dopo sarà seguito la tanto applaudita operetta *I briganti calabresi*.

Teatro Nazionale. Domani sera alle ore 8, al teatrino delle Marionette, diretto dal signor Leone Reccardini, si darà un grandioso spettacolo intitolato: *Aida*. Con ballo nuovo.

Sala Cecchini. Domani sera 26 corr. alle ore 7, sarà la seconda Festa da ballo. Ci consta che domenica scorsa fu bellissima la festa. L'orchestrina suonò a perfezione, e tenne molto animati i danzatori.

FATTI VARII

Un lavoro di tutta opportunità si pubblica dal prof. A. S. De Kiria, avvocato di Venezia; e tratta *Della riforma elettorale*. Saggio di diritto costituzionale e di legislazione comunitaria. Roma, tipografia del Senato, pagine 1-402 prezzo lire 4; presso l'editore romano e presso l'Autore.

ricomposto esercito, produce per la Francia una debolezza relativa, che non le permetterebbe di tentare la rivincita verso la Germania, forse nemmeno se si alleasse alla Russia, la quale del resto ora pensa a raccogliersi.

Certamente una Nazione non può essere forte, se trovasi divisa in partiti mortalmente ostili gli uni agli altri; ed anche questa è una lezione che viene da quella parte all'Italia.

Si commenta tuttora dalla stampa l'alleanza austro-germanica, oltreché per le sue conseguenze politiche, per le economiche, mirando a creare tra il Baltico ed il Mare del Nord da una parte, ed il Danubio, l'Adriatico e l'Egeo dall'altra un grande territorio doganale, che taglierebbe fuori l'Europa del Nord e del Sud e non potrebbe gradire nemmeno agli isolani dell'Inghilterra, stante il principio del protezionismo che vi domina.

La Camera dei deputati della Cisalitania cerca di formulare nel suo indirizzo il principio costituzionale unitario ed il federale autonomistico.

La Bulgaria ha fatto le sue elezioni ed in quelle della Rumelia prevale l'elemento bulgaro. Rimane sempre dubiosa la condizione della Turchia dopo la sua ultima crisi ministeriale, che taluno vorrebbe sia favorevole ad un'alleanza colla Russia, giacchè la Turchia non ha nulla da sperare nemmeno da amici come l'Austria e l'Inghilterra.

— La Gazzetta Piemontese ha in data del 23: Un nostro corrispondente ci telegrafo: Posso darvi per sicure le seguenti notizie: I gruppi di Sinistra paiono disposti alla conciliazione basata sui principi contenuti nel programma della Sinistra; anzi alcuni dei capi-partito offranno spontaneo aiuto abbandonando le pretese personali; è possibile che in una prossima riunione si giunga a concretare le basi dell'accordo.

Quanto alle finanze, il Ministero viste le previsioni dei bilanci e le mutate condizioni finanziarie ed economiche del paese, proporrebbe alla Camera delle economie i nuovi mezzi (aumento d'imposte) per assicurare il pareggio, quindi insisterebbe seriamente presso il Senato per l'abolizione del macinato, disposto anche di valersi di tutti i mezzi concessi dallo Statuto per ottenerne l'approvazione; frattanto ripresenterebbe Camera il progetto di legge elettorale Depretis, modificato secondo la relazione Brin; ovvero anche sostituirebbe al progetto Depretis un altro, che in pochi articoli modificherebbe la legge attuale.

Dopoche la Camera avrà approvata la legge elettorale e qualche altra riforma amministrativa, si procederebbe alle elezioni generali.

Si spera su queste basi di ottenere la conciliazione e l'accordo dei partiti.

— L'Adriatico ha da Roma 24: I giornali amici di Cialdini smentiscono che egli abbia dato la sua dimissione. Contrariamente a questa affermazione, io sono in grado di confermarvi che la dimissione venne anche accettata.

Il ministro Vare è ritornato.

Stamane i ministri tennero consiglio.

Stassera parecchi amici del Ministero si riuniscono alla Consulta.

In causa della indisposizione della Regina, S. M. il Re non si recherà a Torino per assistere all'inaugurazione del monumento per la strada del Frejus.

Il ministro delle Finanze volle avere il parere del senatore Brioschi e di altri finanziari intorno all'emissione di titoli ferroviari. Dicesi che il ministro sia contrario ai titoli speciali, e preferisce l'emissione di rendita.

— Un attentato contro una sentinella che sta in guardia alla polveriera di quel Distretto venne commesso anche a Belluno. E' ora di porre un termine a queste infamie.

— La Presse, ha da Parigi 23: Corre voce che il generale Cialdini abbia definitivamente date le sue dimissioni, e che avrebbe manifestato l'intenzione d'andarsi a stabilire in Spagna.

— Anatole de la Forge ha tenuto ad Amiens una conferenza su Daniele Manin.

Naquet ha tenuto una conferenza sul divorzio a Narbona. L'uditore poco numeroso.

Si dice che Nigra possa venir ambasciatore a Parigi. (Lomb.).

Gli abitanti di Cabul si oppongono alla candidatura di Takja Kan, figlio di Yakub Kan, e demandano che sia inalzato al trono dell'Afghanistan o Ejub Kan, governatore di Herat, fratello di Yakub, o suo zio Mohamed Kan.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Bucarest 24. Il Senato approvò con 56 contro 2 voti la revisione della costituzione, nella forma adottata dalla Camera, senza modificazioni. L'annuncio di questo risultato fu accolto con entusiasmo dai senatori e del numeroso pubblico. Oggi tutti gli oratori, compreso il capo dell'opposizione Spurescu e il metropolita di Moldavia, appoggiarono il progetto.

Parigi 24. La Liberté dice che le notizie del Nord dimostrano l'ignoranza delle cose interne di Francia: gli orleanisti esser troppo patriotti per poter fare speculazioni sopra idee di rivincite contro la Germania; non sognare il paese altra rivincita se non quella che possono dare il lavoro, l'industria il commercio e l'estirpazione dei pauperismo.

La Repubblica Francese dice che la Francia

non si occupa se non delle cose interne e sarebbe desiderabile che tutte le potenze facessero altrettanto.

Sofia 24. Le elezioni per la Camera risultarono per lo più in favore del governo. I radicali non ottennero che appena 20 mandati: molti neo-eletti sono campagnuoli. L'apertura della Camera si farà lunedì, se saranno giunti i 110 deputati.

Vienna 24. Il progetto d'indirizzo della maggioranza mette in rilievo la disposizione generale all'accordo, che non ha però bisogno di passi ulteriori nel campo del diritto pubblico; accentua la validità giuridica delle leggi fondamentali, il mantenimento della forza dell'esercito con riguardo all'ordinamento delle finanze, e la semplificazione dell'amministrazione senza ulteriore indebolimento nella direzione unitaria dello Stato. Esprime all'Imperatore i sensi di irremovibile fedeltà e devozione.

Nella riunione dei deputati di tutti i regni e paesi, senza distinzione di razza e di lingua e senza pregiudizio delle loro convinzioni in fatto di diritto, per agire in comune sul terreno della Costituzione, la Camera dei deputati ravvisa un peggio sicuro che autorizza a sperare che si riuscirà ad ottenere l'accordo e la conciliazione generale, e un legame che servirà a tener sempre più uniti per altra serie di secoli sul terreno della Costituzione quei popoli che già da secoli sono uniti sotto lo scettro dell'Imperatore.

L'indirizzo ritiene che una corrispondente decentralizzazione della amministrazione, chiamandovi a far parte gli organi autonomi, renderebbe più sollecito, più sicuro e più completo che non lo sia ora, il soddisfacimento dei bisogni e dei desideri della popolazione; spera in una decisa e conseguente politica commerciale e finanziaria che tenga conto delle condizioni della forza produttiva all'interno; ravvisa nella coscienziosa esecuzione delle disposizioni delle leggi fondamentali sull'equiparazione di tutte le razze, un mezzo sicuro per far che tutti i popoli riconoscano con gioia la costituzione e spera che l'esecuzione pacifica dell'occupazione di Novibazar, stipulata nel trattato di Berlino, sia una nuova garanzia di una pace sicura e durevole; aggiunge essere di grande importanza per il bene dei singoli paesi e il loro nesso comune, che le Diète, chiamate per prime a sostenere e difendere i diritti e gli interessi dei regni e paesi, riescano in ogni riguardo a dar sviluppo senza inciampi alla loro attività.

Bucarest 24. L'Indipendenzia crede sapere che la maggior parte dei membri che prendono parte alla commissione tecnica, per risolvere la questione di Arab-Tabia, abbia ricevuto istruzione dai rispettivi governi di esaminare se sia possibile la costruzione di un ponte sul Danubio presso Ghirlica e se il ponte da costruirsi sarebbe dipendente da Arab-Tabia vale a dire se la Rumenia, nel caso che Arab-Tabia restasse alla Bulgaria, avrebbe sempre libera la strada verso la Dobrugia.

Vienna 23. Il club del centro destro si dichiarò contrario alla proposta Steudel circa la pubblicità della discussione nel comitato alla legge militare; deliberò di rimettere ad una Commissione la proposta Fanderlik relativa all'abolizione del bollo dei giornali. Anche il club dei liberali prese una risoluzione eguale, e Schwab annunciò una interpella circa la convocazione della conferenza commerciale austro-ungherese per fissare le basi del trattato commerciale colla Germania, nonché per l'intervento di periti a tale conferenza.

Constantinopoli 23. Il Consiglio dei ministri si occupò dell'intimazione fatta da Montenegro per la consegna di Gusinje e Plava. Si si dà molta premura per indurre Savet pascia ad accettare il posto di ispettore alle riforme.

Nelle elezioni per la rappresentanza della Rumelia orientale i Bulgari avrebbero conseguito una grande maggioranza.

Belgrado 23. L'invito degli Stati-Uniti a Vienna è qui arrivato per aprire delle trattative riguardanti la rappresentanza americana in Serbia e la conclusione di un trattato di commercio.

Berlino 23. Stando alla Nord. Allg. Zeitung, non hanno alcun fondamento le voci di prossime modificazioni ministeriali, né prima del ritorno di Bismarck sarà definitivamente occupato il posto di Bülow. Sono del pari prete invenzioni le notizie di dissensi tra Bismarck e vari ministri. Il governo imperiale non ha intenzione di differire l'attivazione dei dazi sui grani stabiliti per il nuovo anno 1880.

Roma 24. Costantino Ersacu fu nominato agente diplomatico della Rumenia a Roma.

Londra 24. I giornali pubblicano una lettera di Baring datata da Vienna 21 corrente indirizzata al presidente del Gabinetto egiziano, nella quale lo consiglia vivamente a non fare alcun prestito neppure per pagare il tributo, ma non trascurare nessun mezzo che possa assicurare il pagamento delle contribuzioni arretrate degli anni precedenti e dei dieci decimi di imposte dirette dell'anno corrente. Ma se le riscosse realizzate sui redditi destinati al debito unificato sono insufficienti, non bisognerebbe prelevare sulle risorse generali del tesoro al complemento, la somma necessaria al servizio semestrale del primo novembre, se non dopo avere pagato lo stipendio agli impiegati in arretrato e il tributo turco.

Il Daily News ha da Rangoon: L'ambasciata

birmana recasi a Simla; è probabile che Lytton riusci di riceverla.

Il Daily Telegraph ha da Costantinopoli: Midhat, dando le dimissioni, dichiarò che non occuperebbe mai alcun posto nel Ministero in cui partecipasse Mahmud Nedim.

Constantinopoli 23. Sait pascia ordinò ai Governatori delle Province di telegrafargli entro 24 ore dettagliatamente le entrate e le spese delle loro Province sotto pena di destituzione se tardano a rispondere.

Vienna 24. La Neue Freie Presse ritiene che la dimissione data da Midhat pascia, in seguito alla formazione del nuovo gabinetto turco, sarà foriera della rovina della Turchia.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 24. (Camera). Horst, rispondendo ad un'interpellanza, disse che tutti i riservatisti che sono in Bosnia ed Erzegovina saranno rinviati alle loro case per la metà di novembre. Il Ministero presentò i progetti per la Unione Doganale colla Bosnia ed Erzegovina e per l'unione della Dalmazia, dell'Istria, della città di Brody e di parecchi Porti franchi Ungheresi sull'Adriatico al Territorio Doganale della Monarchia. Gli stessi Progetti furono presentati alla Camera Ungherese. L'Arciduchessa Cristina telegrafò al Re Alfonso pregandolo, in seguito ai disastri della Murcia, di ridurre al minimum la spese per le feste del matrimonio e che tutte le economie realizzate si consacrino a sollevo delle vittime.

La Correspondenza Politica ha da Cettigne che una banda Albanese attaccò i Montenegrini fra Oschanitz e Velica. Lo scontro fu sanguinosissimo, ma se ne ignora il risultato. Grandi armamenti si fanno in Albania contro i Montenegrini ed i Serbi.

Londra 24. Lo Standard ha da Cabul che la salute delle truppe inglesi è buona e che la popolazione è tranquilla. Il 19 corrente correva voce che 13 reggimenti Afgani da Herat marciassero sopra Cabul.

Si ha da Capetown che Wolsey pubblicò un proclama, nel quale dichiara che la politica di annessione è irrevocabile. Lo Standard, il Daily Telegraph e il Daily News constatano che il proclama produsse sui Boers una cattiva impressione.

Roma 24. Baccarini parte stassera per Torino onde assistere all'inaugurazione del Monumento per la strada del Cenisio. Domani partiranno per Torino anche Cairoli, Villa e Bonelli.

Stena 24. Venne incominciato il processo dei Lazzarettisti. I testimoni sono 156.

Madrid 24. Le perdite della Murcia per le inondazioni oltrepassano i 50 milioni. Mille sono i morti.

Constantinopoli 24. Confermisi che Midhat è dimissionario. Aleko arriverà a Costantinopoli dopo la chiusura dell'Assemblea Bulgaro. Savas propose che i Commissari turchi e graci incomincino domani la discussione per la rettifica della frontiera della Grecia. La Porta venderà la ferrovia di Ismid e alcune corazzate.

NOTIZIE COMMERCIALI

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 23 ottobre

Frumeto (ettolitro)	it. L. 23,60 a L. 24,00
Granoturco vecchio >	16,70 > 17,35
> nuovo >	14,60 > 15,40
Segala >	14,25 > 14,95
Lupini >	9,70 > 10,40
Spelta >	— > —
Miglio >	— > —
Avena >	8,50 > —
Saraceno >	— > —
Fagioli alpighiani >	— > —
> di pianura >	22,90 > —
Orzo pilato >	— > —
> da pilare >	— > —
Mistura >	— > —
Lenti >	6,75 > 7,35
Sorgorosso >	— > —
Castagne >	15, - > 16, -

Castagne. Il rincaro del prezzo è causato dalla scarsità del raccolto, che si calcola a poco più di 1/3 parte in confronto di quello del passato anno. Poca quantità sul mercato, insufficiente alle molte ricerche.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 24 ottobre

Effetti pubblici ed industriali	da L. 88,25 a L. 88,35
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1880	da L. 88,25 a L. 88,35
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1879	90,40 " 90,50

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22,79 a L. 22,81
Banca austriaca	243,25 " 23,15
Fiorini austriaci d'argento	2,43 " 2,43 1/2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale

" Banca Veneta di depositi e conti corr.

" Banca di Credito Veneto

LONDRA 23 ottobre

Cons. Inglese 98 a — Cons. Spagna 15 1/4 a —

" Ital. 78 1/4 a — " Turco 11 1/4 a —

PARIGI 23 ottobre

Rend. franc. 3 0/0 81,72 Obblig. ferr. rom. 30,2

" 5 0/0 117,27 Londra vista 25,29 1/2

Rendita Italiana 79,10 Cambio Italia 12 3/4

Ferr. Iom. ven. 178 Cons. Inglat. 97 15/16</p

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticceri il Budino alla Fior.

Minestra Igienica

Provate e vi persuaderete — Tentare non nuoce

Gusto sorprendente

Fornitrici
dellaReal
Casa

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente per
BAMBINI E PUERPERE
Essa rende al sangue la sua ricchezza
e l'abbondanza naturale, for-
tifica a poco a poco le costituzioni
infatiche, deboli o debolezze,
ecc. È provato essere più nutritiva
della CARNE e 100 volte più eco-
nomica di qualunque altro rimedio.

Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3; Idem per 24 Minestre L. 5.50 con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio

contro rimessa del relativo importo alla **Casa E. BIANCHI e C. Venezia, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**

Deposito in Pordenone presso la Farmacia Adriano Roviglio, e nelle buone farmacie, drogherie e pasticcerie d'Italia.

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori — Seento d'uso ai Farmacisti, Pasticceri e Locandieri.

N. 795

1 pubb.

Municipio di Verzegnisi

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto 4 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra in que-
sto Comune verso l'anno stipendio di lire 400.

Le istanze d'aspira, corredate dai prescritti documenti dovranno presentarsi
a questo Municipio non più tardi del suddetto giorno.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l'approvazione della
superiore autorità scolastica.

Verzegnisi li 21 ottobre 1879.

Il Sindaco
Billiani

LATTE CONDENSATO

della fabbrica

H. NESTLÉ à VEVEY (Svizzera)

Medaglia d'oro Parigi 1878.

Qualità superiore garantita

RACCOMANDANO ALLE FAMIGLIE, AI VIAGGIATORI E AI
MALATI

si vende presso i farmacisti, droghieri, pizzcherie e negozi di
commestibili.

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE MUNICIPALE

DI

CIVIDALE DEL FRIULI

Scuole elementari, tecniche, ginnasiali e corso speciale di commercio ed agraria
CON SEDE D'ESAMI DI LICENZA.

Per l'anno scolastico prossimo 1879-80 è aperta l'iscrizione a N. 30 posti
in questo Collegio per altrettanti alunni convittori.

L'istruzione è conforme ai programmi governativi; s'insegna anche gra-
tuitamente, a richiesta delle famiglie, la lingua tedesca.

L'amenità del luogo, la salubrità ed agiatezza del locale, la bontà del trattamento, il valore dell'educazione e la conseguente soddisfazione delle famiglie, sono provati dal fatto che il numero degli alunni convittori aumenta grande-
mente ogni anno.

La retta annua è di L. 650 pagabili in tre rate uguali anticipate: gli
alunni del Corso commerciale agrario pagano in più L. 250.

Le ripetizioni che occorsero durante l'anno per le materie di insegnamento della classe che l'alunno frequenta sono date gratis. Tutte le altre somministrazioni sono regolate da apposita tariffa che si spedisce assieme ai programmi e ad ogni particolare informazione a chiunque ne faccia domanda.

Cividale, 26 agosto 1879.

Il f.f. di Sindaco e Presidente del Consiglio di Vigilanza
PAOLO Avv. DONDO.

IL DIRETTORE
Prof. A. DE OSMA

Il sottoscritto erede del defunto cav. G. B. Moretti fa noto di avere
ceduto il cantiere di lavori in pietre artificiali, alla Società Da Ronco-Ro-
mano e Comp., la quale fa proseguire l'industria nel locale medesimo.

GIOVANNI FACHINI.

La **Moretti Ditta** fa noto di avere assunta la fabbrica di pietre
artificiali in **Gervasutti** del defunto cav. Moretti e di avere accresciuto e
migliorato la produzione in modo di poter soddisfare a qualunque richiesta ed
esigenza. Essa assume imprese per costruzioni in muratura cementizia di ponti,
edifici, legni, chiavi, rusche, ghiaie, bacini, pavimenti, e scale,
monoliti. Tiene deposito cementi di ogni qualità e gesso d'ingrasso (sciolta).
Prezzi rispettabili.

Ogni giorno alla **Villa Moretti** e presso **ROMANO e DE ALTI** nego-
ziati in legname.

Da Ronco-Roman e C.

Collegio Convitto Maschile Peroni
IN BRESCIA

Sono aperte le inscrizioni per l'anno scolastico 1879-80 al Convitto, ed alle
aureusse Scuole, cioè: Scuola elementare, Scuola Gimnaziale, Corso Prepara-
tivo alla **SCHOLA COMMERCIALE** di 5 corsi regolari, Scuole Libere di
disegno, musica, ballo, ecc. — I programmi si spediscono gratis dietro richiesta.

FLOR SANTÉ

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878

approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

Brevett.

S. M.
Umberto I

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI

specialmente per

BAMBINI E PUERPERE
impossibile calcolare il suo gran valore
nel mantenere il sangue puro mediante
l'uso della prodigiosissima **FLOR
SANTÉ**.Il più potente dei Ricostituenti — Con
pochi centesimi al giorno chiunque può
godere una ferrea salute.

LISTINO

dei prezzi delle farine

del Molino di

PASQUALE FIOR

In S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B. L. 60.—

• N. 0	• 54.—
• 1 (da pane)	• 47.—
• 2	• 41.—
• 3	• 36.—
• 4	• 32.—
Crusca scaglionata	• 15.—
rimacinata	• 14.—
tondello impegnato	—

Le forniture si fanno senza impegno;
i prezzi s'intendono in Lire It. per
ogni 100 Kil. pronta cassa, o con
a segno, senza sconto, sacco compreso.

I sacchi che vengono restituiti in
buon stato entro 8 giorni dalla spe-
dizione, franchi di porto, si accettano
e si pagano dal fornitore in Lire 1.50
l'uno.



SI conserva in latte
e grano.
Si usa in ogni regione.
Si usa per la cura feru-
sibosa a domicilio.

Qualità al palato.
Facilità, la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci
più debolli.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della
Fonte in Brescia dietro vagli postale:
100 bottiglie acqua L. 23.—) L. 36.50
Vetri e cassa 13.50) L. 36.50
50 bottiglie acqua 12.—) 19.50
Vetri e cassa 7.50) 19.50

Cassa e vetri si possono rendere
allo stesso prezzo rafforzate fino a
Brescia.

L'ISCHIADE

SCARICA

Viene guarita in soli tre giorni me-
diante il **Liparolito** che da oltre
venti anni si prepara dal farmacista
ROSSI in Brescia, via del Carmine,
2360. È pure utilissimo nei dolori Re-
umatici, e Artritici. Molti attestati me-
dici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non por-
tano la firma del preparatore.

Prezzo L. 2 al vaso.

Deposito in tutte le principali Far-
macie d'Italia.

Il più acuto dolore dei denti pro-
dotto dalla carie viene in pochi istanti
arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in
Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo L. 1 al flacone.

Deposito in tutte le principali Far-
macie d'Italia

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL RETTO NERVI

IL FEGATO LE RENI INTESTINI VESCICA

MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE

E SANGUE IN PIU ANIMALATA

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituuta a tutti e senza medicine
senza purghe, né spese, mediante la
deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Reva-
lenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni provati fino adesso
dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati
con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la sudetta deli-
zia Farina di salute, la quale restituisce salute perfetta agli organi della dige-
stione, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente
dalle cattive digestioni (dispsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, em-
roidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpiazioni,
tintinni d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciore, granchi e
spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile del respiro, insomma,
tosse, asma, bronchite, tisi (consuzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia,
deperimento reumatismi, gotta, febbre, catarrto convulsioni, neuralgia, sanga-
viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 33 anni d'invia-
bile successo.

N. 90.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Ploskov e
della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 62.824.

Milano, 5 aprile.
L'uso della **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra giova in modo effi-
cissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione
dello stomaco, a non poter ormai sopportare alcun cibo trovò nella **Revalenta**
quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gu-
stare, ritornando essa da un stato di salute veramente inequivocabile, ad un nor-
male benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo
prezzo in altri rimedi.

Prezzi della Revalenta

La Revalenta in scatole: 1/4 kilogr. lire 2.50, 1/2 lire 4.50, 1/4 lire 8,
2 1/2 lire 19, 6 lire 42, 12 lire 78 — **La Revalenta al Cioccolato in**
polvere: 12 tazze lire 2.50, 24 lire 4.50, 48 lire 8; **in tavolette:** 12 tazze lire
2.50, 24 lire 4.50, 47 lire 8 — **I Biscotti di Revalenta:** 1/2 kilogr. lire
4.50, un kilogr. lire 8.

Casa Du Barry e C. (limited) N. 2, Via Tommaso Grossi; Milano, e in tutte
le città presso principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Udine A. Filippuzzi, e Commissari — Tolmezzo Giuseppe
Chiussi — S. Vito al Tagliamento Quartaro Pietro — Pordenone
Rovigo e Varascina — Villa Santina P. Morocutti.

D'affittare o da Vendere

Una Filanda di 32 bacinelle con spazio per 60 ed un Filatoio di 3 validi
a motore d'acqua, nella Provincia del Friuli, vicino alla Ferrovia, in posizione
favorevole per l'acquisto dei Bozzoli e la mano d'opera.

Rivolgersi per maggiori chiarimenti alle iniziiali F. R. V. N. 700,
all'Agenzia internazionale del giornale **Il Sole**, A. Mazzoni e C., via Carmine, 5,
Milano.

IL POLICALLIGRAFO

o moltiplicatore di scritti, d'invenzione della **Ditta Fratelli Arduini**
di Rovereto (Trentino) ormai adottato dai Municipi, Negozianti e Pri-
vati è riconosciuto superiore ad ogni altro simile ritrovato. Attestati a josa
sono ostensibili. All'eleganza e solidità dell'esteriore s'accoppia la convenienza
del prezzo. La stessa Ditta fornisce inoltre Pasta Pollicalligrafica sciolta con
adatta istruzione e relativo inchiostro a prezzi infinitissimi. Dirigere le do-
mande direttamente.